

Dialogo Sociale Europeo Banche: a Bucarest parte la fase II del progetto europeo I Impatti Sociali della Regolamentazione Bancaria

di Bianca Cuciniello, Lucia Peveri e Andrea Sità

Continua il grande impegno della UILCA nello sviluppo del Dialogo Sociale Europeo, importante strumento che consente ai rappresentanti dei lavoratori di essere parte attiva nella definizione della politica europea in materia sociale e occupazionale.



In questo ambito il 15 e 16 maggio 2019 si è svolto a Bucarest il primo workshop della seconda fase del progetto europeo: l'impatto della regolamentazione bancaria sull'occupazione: analisi delle migliori prassi a livello europeo/nazionale/aziendale e sviluppo di un approccio comune attraverso il Dialogo Sociale europeo+.

Questa fase del progetto è **capitanata da UNI Europa Finance**. Per UILCA hanno partecipato Lucia Peveri, referente per il dialogo sociale Europeo Banche e Andrea Sità, Segretario Responsabile Cosenza e membro del Banking Stakeholder Group dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Questo progetto per la UILCA rappresenta uno dei percorsi avviati nel settore bancario per definire un approccio comune, evidenziando rischi ed opportunità della regolamentazione bancaria ed esaltando i bisogni e le necessità della lavoratrici e dei lavoratori bancari.

Il progetto ha la finalità di apportare i giusti correttivi -che le parti sociali del settore bancario europeo progressivamente identificheranno - per ridurre l'impatto negativo di talune regolamentazioni bancarie sui dipendenti .

Il incontro di Bucarest ha avuto un taglio pragmatico ed operativo con la presentazione di due *best practice* adottate in Romania (nelle banche RDB e OTP) in tema di politiche di genere, di pari opportunità (con iniziative che hanno portato le donne ad una quota pari al 70% del totale forza lavoro in OTP) e diversità (attraverso l'implementazione del sistema di diritti e tutele, sono stati migliorati notevolmente i diritti delle donne e dei lavoratori diversamente abili in RDB).

Sono stati altresì presentati i risultati dello studio avviato dalla società di consulenza Kantar, che prende spunto dall'analisi degli ultimi 10 anni in cui in Europa si sono persi più di 440.000 posti di lavoro nel solo settore bancario. Le prime quattro cause di tale trend negativo sono state: la crisi finanziaria, le forze di mercato, la digitalizzazione e la regolamentazione.

Partendo da questi dati, la seconda fase dell'analisi prevede lo studio delle direttive comunitarie che maggiormente hanno determinato cambiamenti nella vita dei bancari. La pressione regolamentare è aumentata nel tempo e, come detto, la vera sfida è trovare un approccio comune per fronteggiarne gli effetti negativi.

È interessante notare come il workshop abbia evidenziato tanti punti di contatto con la piattaforma di rinnovo del CCNL del settore bancario italiano, che in questi giorni viene presentata ai 300mila dipendenti del credito. In entrambi i casi, infatti, vengono analizzate la digitalizzazione, l'inclusione sociale, la tutela del risparmio e della clientela, le procedure di confronto sindacale; concetti e principi che UILCA cerca di declinare con senso sociale, per contribuire a migliorare la vita delle lavoratrici e dei lavoratori bancari sia in Italia, sia in Europa.

